Insieme in cammino, come testimoni di Cristo

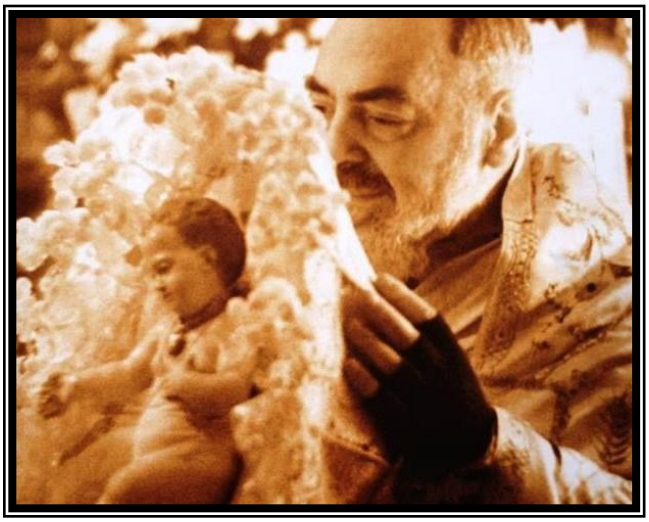
COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

NOVEMBRE - DICEMBRE 2017

Anno XIV, Numero 81 e 82

Il massaggio natalizio del Parroco don Filippo Urso



"Tutte le feste della Chiesa sono belle... la Pasqua, sì, è la glorificazione... ma il Natale ha una tenerezza, una dolcezza infantile che mi prende tutto il cuore. (.) Gesù Bambino sia la stella che ti guida lungo il deserto della vita presente" (Padre Pio).

Gesù è la Luce del Mondo e viene a illuminare i nostri cuori. Illumini i nostri passi sulla via della santità, dell'amore a Dio e dell'amore al prossimo.
Vi benedico tutti e vi tengo stretti nel cuore di Gesù.
Grazie e Buon Natale a tutti

don Filippo Urso

Il Signore che sempre bussa alle porte del nostro cuore, possa trovare accoglienza dentro di noi. L'evangelista Giovanni ci ricorda in proposito: *"E il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14)"* Questo Natale ci porti a riscoprire l'importanza dell'amore condiviso, affinchè non accada quanto è detto *"Venne fra i suoi, ma i suoi non lo hanno accolto (Gv 1,12)"*. Cari amici impegniamoci per quanto possibile e con la grazia dello Spirito Santo, ad accogliere Dio, che passa nei fratelli più piccoli, magari anche nei fratelli che più non vorremmo vedere! Il Signore ci chiede di portare le nostre sacche di peccato e di affidarle a Lui solo, che le può trasformare alla luce della sua croce! Cari fratelli e sorelle auguri di un Natale diverso nei vostri cuori!

► di **Ezio Sgobio**

*A dire il vero, ammetto che mi hanno sempre incuriosito le figure presepistiche dei postorelli, i quali hanno spesso un posto marginale e opaco nell'allestimento, quasi sempre un po' lontano dalla grotta della Natività. Eppure, se ci riflettiamo bene, rispetto ai signorotti e benestanti dell'epoca (mai raffigurati nel presepe tranne i re magi), i pastori furono tra i privilegiati da questa primizia della nascita di Gesù. Non tanto, come oramai sappiamo, perché poveri, ma perché considerati all'epoca inaffidabili, inadatti cioè a fornire testimonianza di qualsiasi genere: figuriamoci quella della nascita del Re dei re. L'amato don Tonino Bello, a questo proposito ricorda che:"…*Dio non richiede credenziali né affida le verità che lo riguardano a chi esibisce il certificato di buona condotta.". *Siamo infatti chiamati indistintamente tutti a ricevere la "buona novella", per andare oltre le logiche umane "di bilancio", nella vita di relazione. Siffatte regole, infatti, alle voci in uscita ci fanno ricercare solamente quelle in entrata, affinchè tutto possa quadrare per bene. Dobbiamo invece affidarci all'inedito spirituale che giunge nella grotta di Betlemme, alla diversità di quei sentimenti buoni che non richiedono nulla in contropartita o alla voce di chi, nella nostra comunità, non è nessuno e, quindi, non è frequentato. Insomma è indispensabile mettersi in cammino veramente e tutti insieme, accompagnati nel nostro peregrinare da questi nuovi sistemi di pensiero, con la semplicità e profondità d'animo propria di quei pastori, i quali si misero alla ricerca della vera Primizia del mondo. Di quello stesso Gesù che, ancora oggi, continua sempre a chiamarci alla sua sequela, sul passo degli ultimi. Buon Natale a tutti.*

► di **Floriano Cartanì**
(A.C.S. Comunic@re)

Missioni Anno IX: Nel segno della continuità

Dopo otto anni belli, fruttuosi, intensi, impegnativi, vissuti insieme a Don Lucangelo, all'indomani del suo trasferimento alla parrocchia di Sant'Egidio, pareva che ci mancassero le forze, gli stimoli e/o le motivazioni per proseguire nel cammino delle Missioni. Ed invece, ancora una volta, siamo qui a raccontare un nuovo inizio per Grazia di Dio e volontà di tutti! Anzitutto del nuovo parroco Don Filippo Urso, che ha manifestato chiaramente il proposito di proseguire Le Missioni ed ha offerto, sin da subito, la sua disponibilità a seguire tutti i passi prospettati. Dei missionari, che hanno voluto continuare l'esperienza compatti, con generosità e spirito di servizio. Così Don Filippo per la prima volta ha camminato per le vie del nostro paese alla ricerca delle case dove tenere gli incontri, una ricerca per certi versi difficoltosa, ma che ha permesso di incontrare tante famiglie, di conoscere i volti, di ascoltare i bisogni e le attese, di benedire le case, testimoniando che la Chiesa è casa di Dio tra le case degli uomini, concretamente vicina alla vita quotidiana delle persone. Il 20 Novembre scorso abbiamo tenuto il primo incontro nelle case nella prima zona del paese. Don Filippo, coinvolto dalla generosità e dall'accoglienza ricevuta, ha voluto donare a ciascuna famiglia una piccola icona della Madonna in ricordo dell'esperienza. Quanto si è operato in questo periodo relativamente ad incontri di preparazione, volantinaggio ed incontri nelle case si ripeterà nei prossimi mesi. In merito ai gruppi, alle zone, al volantinaggio, i missionari hanno voluto mantenere la stessa struttura organizzativa, senza perdere nulla, con grande maturità. Tra le innovazioni la costituzione del nuovo gruppo di coordinamento, che in questa fase si è adoperato per formare gli otto gruppi, in cui operano circa sessanta missionari, inviati a portare concretamente la Parola nelle case. Il tema proposto negli incontri, **"LA VOCAZIONE ALLA SANTITÀ"** è scaturito dal titolo ***dell'A.P. 2017/2018 INSIEME, IN CAMMINO COME TESTIMONI DI CRISTO***, formulato dal nostro Arcivescovo, sarà sviluppato in tutto il paese nelle quattro zone fino a febbraio, poi nel secondo giro un altro tema, un nuovo volantino e si andrà avanti fino a giugno. La santità è un dono di Dio che viene offerto a tutti noi in virtù del Battesimo, ci conferisce la dignità di Figli di Dio e ci inserisce nella vita di Cristo come membra vive del Suo Corpo che è la Chiesa. Siamo chiamati ad essere santi nella vita pratica di tutti i giorni, ciascuno nelle condizioni e nello stato in cui si trova, il Signore non ci chiede di fare cose straordinarie, ma di fare le cose quotidiane in modo straordinario, con la gioia del cuore che viene dalla Sua Grazia. Annunciare Gesù Cristo è ricchezza vitale per la Chiesa, è servizio autentico reso ad ogni uomo. La Parola di Dio non può essere rinchiusa tra le mura della chiesa, ha bisogno di circolare, deve essere spezzata come pane di vita per i fratelli, è relazione di amore profondo incarnata in mani, piedi, cuori e menti umane. In questo senso avvertiamo tutti, la responsabilità, l'importanza e la bellezza delle Missioni. Siamo chiamati a far conoscere Gesù seguendo lo stile del Seminatore, nonostante i limiti e le fragilità, siamo chiamati a preparare l'Avvento del Signore nel cuore di ciascuno. Colgo l'occasione di questo scritto per rivolgere al concittadino Don Lucangelo il nostro accorato e doveroso "Grazie" per il paterno l'accompagnamento in questi otto anni di cammino verso una fede adulta. ■

► di Antonio Frascella

COMUNICATO STAMPA: Giovedì 21 dicembre alle ore 17:00, presso il teatro comunale di Carosino, i ragazzi della Scuola Secondaria di 1° grado "O. Flacco", nell'ambito delle attività volte alla sensibilizzazione sulle tematiche della "Cittadinanza attiva", hanno presentato il Calendario del "cittadino attivo", un lavoro che ha visto i ragazzi protagonisti nell'approfondire le conoscenze su valori fondamentali della società. Questo programma, che ha visto l'attiva partecipazione dell'Amministrazione Comunale, delle attività commerciali e dei ragazzi , ha come finalità quella di far interessare sempre più i giovani alle tematiche sociali, di rispetto dell'io , dell'altro e del bene comune. I proventi della vendita del calendario saranno destinati al reparto Pediatrico dell'ospedale "SS Annunziata "di Taranto.

Gli Alunni della Scuola Superiore I grado "O. Flacco" di Carosino

No a qualunque forma di degrado

- Papa Francesco nel giorno dell'Immacolata -

O *Madre, aiuta questa città a sviluppare gli "anticorpi" contro alcuni virus dei nostri tempi: l'indifferenza, che dice: 'Non mi riguarda'; la maleducazione civica che disprezza il bene comune; la paura del diverso e dello straniero; il conformismo travestito da trasgressione; l'ipocrisia di accusare gli altri, mentre si fanno le stesse cose; la rassegnazione al degrado ambientale ed etico; lo sfruttamento di tanti uomini e donne*". È questa l'invocazione che papa Francesco ha rivolto alla Vergine Maria, in Piazza di Spagna, a Roma, l'8 dicembre, durante il tradizionale omaggio alla statua dell'Immacolata. E' stato un inizio di Avvento luminoso, dei veri raggi di luce per ogni uomo del nostro tempo. Concetti essenziali, di primaria importanza che vengono condensate in poche parole: sperare nell'aiuto di Maria affinché si creino in ciascuno di noi delle difese immunitarie per difenderci dagli innumerevoli veleni della società . Il tema centrale è il rispetto, che va dalla persona all'ambiente; è difficile che si possa avere uno sguardo attento verso il mondo che ci circonda, verso il Creato, e non averlo nei confronti del prossimo o viceversa. "Accogliere" una persona consiste, non solo nel "considerarla", ma nel dimostrarle l'accettazione da parte nostra; rispettare un uomo nella sua individualità e nella sua totalità per quello che è e non per ciò che vogliamo o pretendiamo che sia. Ci sono tanti modi per odiare chi è diverso da noi: dal non guardarlo all'ucciderlo. Si può reagire alla diversità trattando un individuo con atteggiamento di indifferenza, ignorando la presenza, o adottando l'offesa verbale. Nel corso della storia si sono verificati e continuano purtroppo ancora oggi episodi di intolleranza che, iniziando dalla semplice discriminazione sfociano nella violenza. Le problematiche sono tante, complesse e delicate le quali richiedono discernimento e preghiera. A tal proposito il papa ci mette in guardia dal non indossare maschere, nascondendoci dietro l'ipocrisia, facendo ricadere alcune colpe sugli altri e in realtà anche noi, di fronte a certe situazioni, nutriamo gli stessi pensieri o sentimenti. Un altro elemento a nostro sfavore è lo stato di rassegnazione che ci pervade, ossia il pensare che le cose non potranno ormai cambiare e quindi il mollare le redini scivolando in uno sconforto, ma noi sappiamo bene che siamo i cristiani della gioia e per questo dobbiamo andare avanti e non arrenderci di fronte alle difficoltà. Restiamo saldi e cerchiamo di non conformarci ai pensieri negativi di questo mondo. ■

► di **M. Teresa Annicchiarico**

La magia del Natale!

- Ma perché Gesù ha scelto di farsi bambino? -

Il 23 dicembre alle ore 20,00 gli amici dell' Anffas di Carosino "Amore e Solidarietà" in collaborazione con la Parrocchia Santa Maria delle Grazie, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, presenteranno presso il teatro comunale, la commedia teatrale "La magia del Natale", un lavoro scritto e diretto da Angela Calviello, assistente sociale e volontaria che con grande spirito di umanità segue da tempo i ragazzi speciali. Il Natale era, nei tempi passati, una festa cattolica perché segnava, per noi cristiani, la nascita di Gesù Bambino; oggi invece è purtroppo una festa commerciale che tutti vivono ma magari pochi sentono perché porta con sé shopping a dismisura, vacanze di natale, settimana bianca ecc… insomma tutto ciò che ci lega al consumismo più che alla riflessione della nascita di un bambino. Ma perché Gesù si fa Bambino?... Una delle risposte può essere trovata leggendo il libro di don Vincenzo De Florio "*se non diventerete come bambini" … per noi, il bambino richiama tante cose: la tenerezza, la semplicità, l'innocenza. Per i greci la parola bambino significava schiavo, il che la dice lunga su cosa significasse bambino in quei tempi, per gli Ebrei quindi il bambino rappresenta colui che è "niente", diventa quello che gli altri fanno di lui; il bambino è puro bisogno, non esiste, il suo essere è essere di qualcuno; se è di nessuno, non può nemmeno vivere; è pura dipendenza, è dell'altro, è semplicemente ciò che riceve; è figlio, se no non può vivere; è il bisogno di essere accolto, di essere amato, di essere cresciuto"*. La grandezza di Dio si fa carne, manda un indifeso che necessita di tutto, affinchè la grandezza diventi piccolezza. In realtà poi l'essere umano tende, al contrario a diventare sempre più grande, migliore dell'altro, ambizioso, perfezionista. Ogni anno Gesù nasce. Ma noi siamo veramente pronti ad accoglierlo? Durante la commedia di cui si parla all'inizio, accadrà qualcosa di magico in una comune famiglia poiché, nel quotidiano, Gesù si fa veramente bambino e viene ad abitare in mezzo a noi? La risposta a queste domande, le scopriremo proprio assistendo alla realizzazione teatrale rappresentata dagli amici dell'anffas di Carosino, i quali si sono impegnati per passare e farvi passare, una serata diversa dalle solite, che sia di preparazione vera, per accogliere Colui che viene!. Vi aspettiamo numerosi ■

► di **Antonella Carrieri**

Natale dei bambini

- Con loro emozioni antiche e certezze di una vita diversa -

L'Avvento è un periodo di tempo ricco di significato profondo che apre il cuore e la mente di grandi e piccoli, preparandoci alla venuta di Gesù. Nell'attesa del Santo Natale, insieme ai bambini del catechismo, abbiamo vissuto momenti semplici ma di grande gioia realizzando ad ogni incontro una culla speciale per Gesù Bambino. Prima la culla vuota, povera, fatta solo con due assi di legno, poi con l'aggiunta della paglia e delle fasce con cui avvolgere l'Atteso, ogni gesto è stato rappresentato per far comprendere quanta cura e amore c'è in ogni famiglia quando si aspetta la nascita di un figlio. Quando è giunto il momento abbiamo adagiato su di essa Gesù Bambino con una stella per indicare la luce e la via da seguire. Natale, vissuto con gli occhi dei bambini, ci fa rivivere emozioni antiche e certezze di una vita diversa. Gesù, noi adulti sappiamo che ci sei sempre, mentre i piccoli ti aspettano e ti accolgono con canti festosi formando *un "Girotondo di Natale intorno al mondo, dove nessuno resti fuori dalla gioia, tutti per mano per farci tanti auguri, ancora pace, ancora amore…."*. Per finire, poi, con "*La parola magica, con gli occhi al cielo per ogni attimo…*", ringraziando Dio che si fa piccolo come loro e cerca ogni anno, puntualmente, una calda culla di paglia nelle nostre case e soprattutto nel nostro cuore. Grazie bambini, con voi il Natale è davvero magico e speciale.■

► di **Ausilia Lupoli**

Preghiera a Maria

O Maria,

sono tanti i titoli con cui ti onora la Chiesa,

ti appartengono e il popolo cristiano li accoglie devotamente;

ma, tra tutti, il nostro preferito, è quello di Madre.

Lo sentiamo più vicino a noi

perché abbiamo l'esperienza diretta

della donna e della creatura

che, più di tutte, è stata o è presente nella nostra vita.

Sappiamo che ci ha dato alla luce

nel dolore e nella sofferenza, proprio come te, sul Calvario.

Come te, ha gioito per l' "uomo" che ha generato.

Come tutte le madri, perciò,

sei la sintesi della gioia e del dolore,

le due esperienze che

si intrecciano, come nella tua, nella nostra vita.

Per questo ci rivolgiamo a te, con la lezione che ci impartisci

rallegrandoti nel Magnificat e piangendo ai piedi della croce.

Aiutaci a dare un senso alla nostra gioia

e un significato alla nostra sofferenza.

Entreremo, perciò, nella tua casa,

dove sono risuonate le note della gioia e del dolore:

furtivamente, ne cattureremo una,

la collocheremo sul nostro pentagramma:

sarà quella che ci unisce alla tua voce:

il nostro canto si arricchirà della tua melodia

in un inno di lode e di speranza!

Amen!

Don Antonio Resta

E' nato il Salvatore Gesù

- Nasce per amore e vive nella croce di ogni uomo -

È Natale, Gesù nasce col pianto dell'Uomo, vegliato da pastori, in una stalla tra il bue e l'asinello. Nasce tra gli umili, i malati, i peccatori, i puri di spirito. Nasce negli scatoloni dei senza tetto, nei barconi di chi fugge dalla miseria, nelle case degli abitanti di Lampedusa aperte per ospitare. Nasce il Salvatore per chi non crede nella speranza, nella condivisione, nel sacrificio della carne che ci salva dai peccati, nasce nel fango e in mezzo alle bombe dei potenti. Gesù nasce per quelli che lo insultano e lo beffeggiano. Nasce per chi non crede che risorgeremo dalle tenebre, per chi violenta, chi uccide, per chi si arricchisce con gli inganni, per gli emarginati, i carcerati e per gli sfruttatori. Gesù nasce per amore e vive nella croce che ho in tasca e mi accompagna nelle giornate grigie dello sconforto. Gesù nasce ogni giorno nel sorriso dei miei figli, nello splendore di fratello sole, nella limpidezza di sorella luna che mi fa innamorare e nella pacca sulla spalla dell'amico che non mi abbandona mai. Gesù nasce nella mitezza del suo cuore che non avrà mai fine. Gesù nasce nell'ora et labora, negli affanni delle miniere, nel tozzo di pane spezzato, nel vino che diventa sangue e nell'anima dei medici senza frontiere. Gesù nasce per diradare le notti delle coscienze, nasce nell'oro, nell'incenso e nella mirra. Nasce per cacciare i mercanti dal Tempio e per dare a Cesare quel che è di Cesare. Nasce per il lupo che diventerà agnello e per unire il cielo alla terra. Gesù nasce dentro di me perché è vita e mai sarà morte. Nasce nel grano che mi sfama e nell'acqua che mi battezza. Gesù nasce sempre nel dono delle buone parole che daranno conforto alle fragilità umane. Gesù nasce! "Gloria a Dio nell'alto dei cieli." ■

► di **Arcangelo Conzo**

Premio di poesia S. Maria delle Grazie di Carosino

Pertecipare è bello e non costa niente è GRATIS

Scarica il bando da www.parrocchiacarosino.it

(e puoi partecipare anche tu che hai meno di 18 anni)

La tregua di Natale del 1914

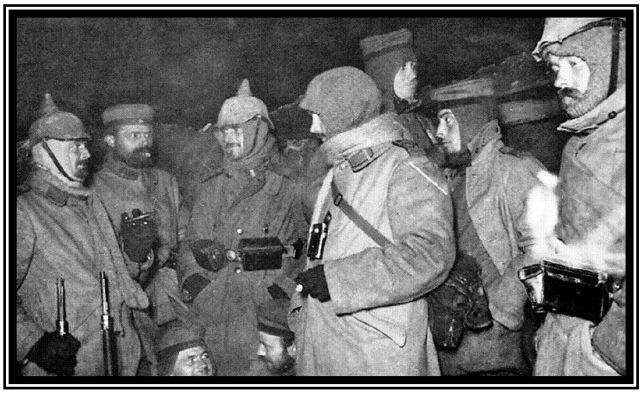
- A volte la pace è una scelta difficile, ma è sempre la migliore -

The Daily Mirror

WHY DELAY?

AN HISTORIC GROUP: BRITISH AND GERMAN SOLDIERS PHOTOGRAPHED TOGETHER.

Venerdì 25 dicembre 1914, Belgio, settore settentrionale del fronte occidentale, trincee delle Fiandre a sud di Ypres: è il primo Natale della Prima Guerra Mondiale. Senza che nulla fosse stato concordato, i soldati degli opposti schieramenti cessano il fuoco. Si accesero candele (cose impensabili in quel momento di guerra di trincea. perché così si era facilmente individuati dal nemico) e si cantarono inni di Natale. Cominciò quasi per magia un botta e risposta, questa volta non di mortaio e cannone ma di auguri di buon Natale, gridati da una parte e dell'altra. In questo strano clima di festa, qualcuno iniziò a spingersi addirittura fuori dalla propria trincea, nella terra di nessuno, per andare a incontrare il nemico e stringergli la mano. La cosiddetta 'Tregua di Natale del '14", che appena qualche libro di Storia riporta, non fu un trattato scritto con firme di generali e di politici del tempo, ma un atto straordinario e coraggioso, che partì spontaneamente da semplici soldati, mossi solamente da sentimenti di profonda umanità e fratellanza. Quella che oggi si presenta come una bella favola di Natale, è invece accaduto veramente e rappresenta forse uno dei più toccanti eventi natalizi per gli uomini del nostro tempo. Essa è costituita a sua volta da molte altre piccole storie che, forse, necessitano di essere conservate e narrate di nuovo, o meglio celebrate come un vero e proprio inno alla speranza. E non c'è modo migliore di farlo, che ascoltare la cronaca di quei fatti proprio dalle stesse parole di coloro che, oltre cento anni fa, ne furono protagonisti. Gli eventi che si sono verificati sul fronte occidentale il 24 dicembre 1914 continuano ancora oggi a stupire e ispirare la cosiddetta "tregua di Natale" sui vari fronti purtroppo accesi nel mondo. Anche se tanti film e libri vi si sono ispirati, rimane ancora un avvenimento ancora poco conosciuto in Italia, ma che rivela sempre tutta la forza sorprendente dell'animo umano, capace di trovare speranza e pace nei momenti più terribili e disperati. In quell'occasione, uomini che si erano sparati e uccisi a vicenda per mesi, deposero le armi e cantarono insieme le stesse canzoni natalizie (Silent Night), recitarono insieme la Messa e giocarono a calcio. Di tutto ciò ci rimane forte la speranza più grande e cioè che, testimonianze come queste, possano ispirare la nostra generazione così come quelle future per ricordare che la pace può essere a volte una scelta più ardua rispetto alla guerra, ma è sempre la scelta migliore. ■

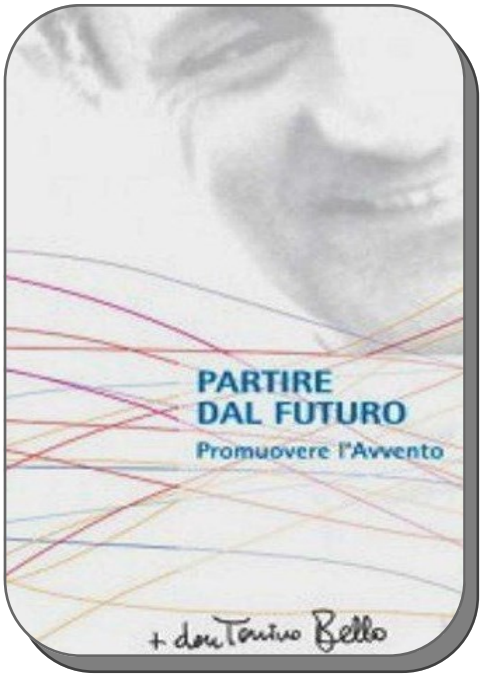


► di **Donatella Stasi**
(Presidente ANCR - sez. Carosino)

Partire dal futuro….

- Dall'Avvento all'Epifania con le parole di don Tonino Bello -

Parafrasando il meraviglioso libello edito da La Meridiana Edizioni, è possibile raccogliere alcune riflessioni sul tempo dell'Avvento sino all'Epifania, curate dall'amato don Tonino Bello, già Vescovo di Molfetta e Presidente Nazionale di Pax Christi. Si tratta di meditazioni di grande profondità e di alta comunicabilità, come d'altronde era uso fare il Vescovo salentino, su alcuni brani evangelici delle Domeniche che precedono e seguono il Natale. Ma c'è molto di più. Don Tonino sapeva infatti penetrare la Parola del Signore, facendola assoluta interprete delle realtà contingenti dell'uomo contemporaneo, immerso nella sua propria storia. Non si può infatti vivere questo tempo, senza mettersi in ascolto vero, con cuore intimo che alza gli orizzonti dello sguardo, invocando una traccia e un cammino da fare insieme, sulle orme del Cristo risorto. Entrambi ci permettono di riuscire ad afferrare ed accogliere seriamente le attese della storia *adveniente,* così come quelle della propria vita, perché si fanno per noi opportunità di pellegrinaggio non solo fisico nelle varie chiese che ospitano i presepi, ma soprattutto spirituale. Alla luce di queste riflessioni l'uomo di oggi, benché laico, è perciò chiamato comunque ad interpretare nella propria vita sociale, l'essenza vera del Natale che si fa epifania del Signore e prim'ancora dell'Avvento, al fine di esaltarne al massimo i valori e per poter vivere con attenzione particolare i tanti bisogni quotidiani. L'uomo di fede matura, in più, è anche chiamato ad essere luminoso testimone del proprio cammino cristiano, in modo da saper leggere, valutare e operare le importanti scelte che la stessa propria esistenza reclama quotidianamente. Viene ad essere così meglio focalizzata, una Chiesa della Missione e del Grembiule, come amava ripetere spesso don Tonino, la quale è percepita in "uscita" e non più chiusa nel proprio ambito, per interpretare al meglio il viaggio terreno che è chiamata a compiere. "Partire dal futuro. Promuovere l'Avvento", può rappresentare pertanto un invito a chiunque si trovi in ricerca interiore, a recuperare un percorso preciso e affascinante, nelle otto tappe proposte da don Tonino Bello. Un valido discernimento, che non priva l'interesse nemmeno le cosiddette "sovrastrutture culturali" le quali, al contrario, vengono coinvolte positivamente, facendole convogliare in una sorta di pienezza meditativa. ■



► di **Floriano Cartanì**

COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA
S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

www.parrocchiacarosino.it

Stampa non periodica, in proprio , per la diffusione interna

Grazie a tutti voi che avete dedicato un po' del vostro tempo per leggere il nostro foglio parrocchiale "Comunic@re".

La redazione tutta esprime profonda gratitudine a quanti vorranno dare suggerimenti e/o volessero sostenerla anche inviando propri articoli

comunicare@progettoculturale.it

Redazione

Don Filippo, E. Sgobio, F. Cartanì, M. T. Annicchiarico, A. Scarciglia, A. Carrieri, A. Leuzzi, A. Caggia.

Hanno collaborato

D.Stasi, A. Lupoli, A.Conzo, A.Frascella

Il presente numero di Comunic@re è stato chiuso in data 18 dicembre alle ore 22.30